

Mercati imprese

## Brasile, l'Abi proroga i crediti

Le banche italiane concedono tempo fino ad agosto



La Borsa di San Paolo

**ROMA** Le banche italiane «hanno manifestato la disponibilità di massima a mantenere, fino al 31 agosto 1999, le linee di credito in essere verso le banche brasiliane, alla data del 26 febbraio 1999». Lo ha reso noto in un comunicato l'Abi (Associazione bancaria italiana), che nei giorni scorsi ha ospitato un incontro con le autorità brasiliane le quali hanno illustrato alle banche italiane interessate il programma di stabilità macroeconomica realtivo al periodo 1999-2001.

La Comit è stata designata banca coordinatrice degli istitu-

ti di credito italiani nei confronti delle autorità brasiliane. Stando alle ultime statistiche della Banca d'Italia, indicate nel Bollettino economico diffuso poche settimane fa, l'esposizione finanziaria verso il Brasile delle banche italiane ammontava - a fine dicembre 1998 - a 6.394 miliardi di lire. Una cifra molto alta. La crisi sudamericana ha reso l'esposizione ancora più alta rispetto alle previsioni dei mesi scorsi. E ora si colloca al secondo posto nella classifica dei Paesi destinatari di finanziamenti dopo la Russia (6.648 miliardi di lire).



## Modulo 730 gratis coi giornali

**T**re milioni di copie del nuovo modello 730 saranno distribuite quest'anno gratuitamente dal ministero delle Finanze attraverso quotidiani e periodici. Lo ha reso noto il ministro delle Finanze, spiegando che i giornali dovranno però prenotare le copie (tel. 06-59972934) che saranno distribuite per un massimo di 250 mila unità per ciascuna testata. Potrà inoltre essere richiesta la pellicola del modello per stampare autonomamente un numero maggiore di «730».

## Canone Rai, Cardinale risponde all'Ue

**ROMA** Il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, ha risposto con un'«ampia lettera» alla Commissione europea sulla questione del finanziamento statale del servizio pubblico radiotelevisivo attraverso il canone di abbonamento. «La risposta fornita alla Commissione su tutti gli aspetti tecnici - ha detto il sottosegretario Vincenzo Vita - è stata integrata con alcune considerazioni di ordine politico». Vita ha ricordato i «progressi legislativi compiuti nel settore radiotelevisivo in particolare la legge 249, il contratto di servizio e il sistema di contabilità che prevede «una separazione contabile tra entrate da canone e da pubblicità. Tale processo di evoluzione normativa verrà completato dal ddl 1138 che si occuperà anche della Rai». Vita ha precisato che l'Italia ritiene che le disposizioni Ue sulla concorrenza non pregiudichino la facoltà degli stati di provvedere al finanziamento della tv pubblica.

# «Troppa fretta su Omnitel»

Sulla cessione critiche dei sindacati al governo

**GILDO CAMPESATO**

**ROMA** «Ai sindacati non piace la «fretta» con cui il governo ha dato il via libera alla cessione di Infostrada ed Omnitel ai tedeschi della Mannesmann. Si tratta di un capitolo decisivo nel percorso dell'Opa di Olivetti su Telecom: cedendo il controllo dei suoi telefonini, la casa di Ivrea si ritroverà in mano importanti risorse finanziarie «fresche» necessarie a pagare i sei euro in contanti promessi ai possessori di azioni Telecom Italia (il resto per arrivare ai 10 euro del prezzo totale arriverà sotto forma di azioni ed obbligazioni Tecnotel la quale ieri ha conosciuto in Borsa solo sospensioni al ribasso). Proprio l'importanza della cessione

**WALTER CERFEDA**

«Sono esterrefatto. Non si può lasciare ai tecnici questa decisione»

prime serviranno ad approntare le strategie di attacco predisposte dall'amministratore delegato del gruppo di Ivrea Roberto Colaninno, le seconde dovranno mettere a punto le barriere di difesa immaginate dal numero uno

di Omnitel senza la quale l'Opa di Olivetti non può nemmeno partire, ha accelerato la decisione sul via libera da parte di Palazzo Chigi. Nella prima decade di aprile si terranno sia le assemblee di Olivetti sia quelle di Telecom Italia: le

prime serviranno ad approntare le strategie di attacco predisposte dall'amministratore delegato del gruppo di Ivrea Roberto Colaninno, le seconde dovranno mettere a punto le barriere di difesa immaginate dal numero uno di Telecom, Franco Bernabè. Per quella data, dunque, sarà importante che sia fatta chiarezza sulla condizione della cessione di Omnitel. Ieri dell'authority sulla tlc ha fatto sapere di non ritenere necessario un proprio parere dopo quello di Palazzo Chigi. Prima della sua decisione, il governo ha voluto sentire il parere dell'avvocatura dello Stato. Pare che sia arrivato sotto forma di un sostanziale via libera, almeno per i contenuti formali. Ma è proprio questo a preoccupare i sindacati che non si accontentano di una decisione basata su aspetti meramente giuridici. «Non è solo il codice civile in mano che si può decidere una partita che coinvolge il secondo operatore telefonico italiano», spiega Fulvio Fammoni, segretario dello Slic Cgil.

**LE MOSSE DI BERNABÈ**

Oggi incontra gli analisti italiani. Poi andrà negli Stati Uniti

garanzie decisive, ad esempio sull'occupazione e sulle strategie di sviluppo. Si è avallata la cessione in mani straniere del secondo operatore di tlc senza neanche avere certezze che il controllo di Telecom non finisca all'estero

dopo l'Opa: non c'è nessun paese in Europa che faccia scelte così avventurose», protesta il sindacalista.

Ma non c'è solo lo scoglio Mannesmann nella rotta del governo. Polemiche ben più consistenti potrebbero venire dal ruolo del Tesoro, proprietario di un 3,4% di azioni Telecom che potrebbero rivelarsi decisive sia per i risultati dell'assemblea sia per lo stesso raggiungimento del numero legale. Ciampi ha detto di volersi disfare del pacchetto, ma appare difficile che la cessione possa avvenire in tempi utili prima degli appuntamenti assembleari. La scelta non sarà facile: se la partecipazione di egli azionisti sarà scarsa, stare alla finestra potrebbe voler dire rinunciare al ruolo di neutralità perseguito dal Tesoro e far pendere la bilan-



Franco Bernabè amministratore delegato della Telecom

cia verso Colaninno. O viceversa.

Intanto, Bernabè prosegue nella sua campagna promozionale. Ieri ha incontrato a Londra ed Edimburgo gli investitori inglesi traendone buoni auspici. Oggi a Milano vedrà gli analisti italiani per vedere poi a New York i rappresentanti dei fondi internazionali.

Sul fronte interno, invece, la prossi-

ma partita sarà coi sindacati. «Sinora da Telecom e da Olivetti abbiamo avuto soprattutto i titoli dei capitoli. Ora vogliamo entrare nel merito - spiega ancora Fammoni - Per noi sarà importante il tema investimenti così come quello degli esuberanti. Non ci sta poi bene che Telecom diventi una società troppo indebitata: chi ne pagherà le conseguenze?».

# Votate i vostri introvabili

C'è un film che vi piacerebbe rivedere ma non trovate?  
Mandate un fax a l'U multimedia 06.67.81.792,  
oppure scrivete a l'U multimedia, Via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma,  
e noi ve lo troveremo.

Questa settimana il primo film di Emir Kusturica

## Ti ricordi di Dolly Bell?

**IN EDICOLA** la videocassetta a 17.900 lire

fluidca - roma

Gli Introvabili

L'occasione colta

